

E ADESSO?

Un paio di giorni addietro ho scritto una breve nota a commento dei risultati delle votazioni per eleggere i delegati atleti e tecnici che parteciperanno all'Assemblea Nazionale Ordinaria del 6 marzo p.v.

Per chi non è ancora al corrente si informa che sono stati designati 89 delegati (59 per gli atleti e 30 per i tecnici) di cui una buona settantina dicono i “bene informati” dovrebbe essere, almeno “sulla carta”, favorevole alla rielezione dell'attuale Presidente; per raggiungere i 91 previsti mancano due delegati atleti perché in Lombardia si dovrà disputare un ballottaggio a 3 per 2 posti.

Uso la locuzione “sulla carta” perché, come risaputo, ai delegati non è richiesta alcuna dichiarazione di schieramento al momento della candidatura, per cui la loro intenzione di voto si può solo desumere; ma, diciamo la verità, è noto a tutti per chi voterà ciascuno di essi.



Un risultato del tutto inatteso: la batosta, perché senza giri di parole di questo si tratta, ha stupito tutti ma, in particolare, **Paolo Sorrentino** e tutta la sua squadra.

Si sono letti in Facebook alcune reazioni che, più o meno velatamente, riferiscono di scarsa trasparenza se non, addirittura, di brogli; qualcuno l'ha definita nientemeno una “votazione forse non democratica” che, sinceramente, mi sembra una contraddizione in termini.

È possibile che in qualche seggio ci sia stata qualche “forzatura” o irregolarità ma senza prove e/o testimonianze concrete resta soltanto una chiacchiera; così come è vero che si è proceduto, da ambedue gli schieramenti, a nuovi tesseramenti e, forse soprattutto, al cambio di categoria: ma è bene dirlo che è assolutamente consentito dalle norme, perché il corpo elettorale non è costituito al momento della indizione delle elezioni, quindi del tutto lecito.

A tale proposito occorre dire che, benchè a mio parere influente sull'esito finale, quest'ultima prassi seguita da tempo immemorabile in occasione delle elezioni lascia sempre più perplessi, anche perché non credo che i tesserati si siano presentati al seggio muniti del certificato medico prescritto dalle norme; sarebbe il caso, se consentito, apportare una modifica agli attuali regolamenti per eliminarla del tutto.

E forse, mia opinione personale, occorrerebbe rivedere le norme sulle deleghe, anche se sono consapevole che derivano dal **CONI**: in democrazia il voto è personale e la Federazione non è un condominio.

Personalmente ritengo che quando lo scarto numerico della sconfitta è di queste dimensioni non è certamente a causa di brogli, o della discutibile attività “pancia a terra” di qualche collaboratore federale che ha convinto un paio di amici, né tantomeno dei tesseramenti last minute: tutte scuse comprensibili ma risibili, i perdenti, invece, farebbero meglio ad essere un po' più umili e porsi ben altre domande le cui risposte, se sincere e in tutta onestà intellettuale, forse non piaceranno loro.

Dico la mia, per quel che vale, in sintesi, senza intenzione di offendere alcuno: candidato e squadra non attirano! Non bucano lo schermo si direbbe in linguaggio televisivo.

Premesso che non conosco nulla delle dinamiche interne a quel gruppo, del tutto disinteressatamente faccio delle riflessioni da osservatore esterno dei fatti noti.

Paolo Sorrentino all'inizio del mese di febbraio del corrente anno ha espresso, con una lettera inviata ai Presidenti delle Associazioni, la volontà di candidarsi alla presidenza federale.

Non essendo un novellino e ben conoscendo l'ambiente e la macchina federale, è improbabile - non sarebbe stato saggio il contrario - che prima di esporsi in modo così diretto egli non abbia creato attorno alla sua persona una nutrita cerchia di sostenitori e, probabilmente, anche di aspiranti consiglieri; in sintesi, da persona accorta, dovrebbe avere avuto già da allora le idee chiare su chi contare e come muoversi.

Poi, a fine febbraio, il Covid-19 ha scombussolato la vita di noi tutti e della questione elezioni non si parlò più, in attesa di tempi migliori.

Il bridge del futuro

Sitoweb

Quando in autunno si cominciò a prospettare l'eventualità di svolgere le elezioni federali entro i tempi previsti dallo statuto (15 marzo), ai primi giorni di novembre Paolo tornò sull'argomento e, con la creazione di un sito internet e un gruppo in Facebook (Il bridge del futuro - Il futuro del bridge), ripropose la sua candidatura anche se il Consiglio Federale non aveva ancora indetto l'Assemblea Nazionale Ordinaria; il tutto corredato da un articolato programma di 26 pagine, scritto a più mani anche a cura di sostenitori "esterni", su cui a suo tempo ho espresso la mia opinione <http://scuolabridgemultimediale.it/pdf-2020/programma-Sorrentino.pdf>.

Stranamente la squadra di candidati consiglieri presentava inizialmente solo 7 persone invece di almeno 10, quanti sono i consiglieri da eleggere, poi giorno dopo giorno se ne aggiunsero altri fino a raggiungere il numero di 11 ma senza nemmeno indicare quali avrebbero rappresentato gli atleti e i tecnici.

Dopo ripensamenti e assestamenti vari i candidati si sono ridotti a 10 ed è stata inserita nella squadra la nuova figura di “Team supporter” (???) ricoperta da 3 noti personaggi.

Insomma, una bella compagine di 14 valide persone, affiancata da altre pure se meno esposte pubblicamente, pronta a dare l’assalto alla Federazione.

Il gruppo in Facebook, creato per vivacizzare la campagna e suscitare discussioni su vari argomenti, dopo i primi giorni si è “addormentato” nella indifferenza di tutti; oltretutto della pur nutrita squadra solo 3 o 4 sono intervenuti saltuariamente.

Si suppone, comunque, che i candidati in questo periodo abbiano lavorato contattando i vari presidenti delle Associazioni, gli atleti e i tecnici, cioè coloro che interverranno in Assemblea per votare; in altri termini tutto ciò che una campagna elettorale richiede per raggiungere lo scopo della vittoria.



Questi sono fatti, non opinioni.

E veniamo al primo vero scontro: la elezione dei delegati atleti e tecnici.

Dire che il risultato, come scritto all’inizio, sia stato deludente è un eufemismo: pure ammettendo che il Presidente in carica (chiunque esso sia) possa godere di qualche vantaggio, come lo stesso **Francesco Ferlazzo Natoli** annotava in occasione delle precedenti elezioni nel 2017 (<http://scuolabridgemultimediale.it/elezioni-2016/ferzazzo-vantaggi.pdf>), i numeri sono stati impietosi e non dipendono certamente da supposti brogli o da un paio di centinaia di tesseramenti dell’ultimo minuto che, essendo da spalmare in (quasi) tutte le regioni e su entrambi i candidati, non possono avere avuto alcuna concreta influenza sul risultato complessivo.

A mio avviso esso non è stato casuale, se non si semina e non si coltiva difficile poi avere un buon raccolto: la realtà dice che la squadra di Sorrentino non è stata in grado di trovare nemmeno un numero adeguato di candidati, e di un certo prestigio, per contrastare gli avversari; basti pensare che in alcune regioni non ne avevano alcuno o che nel Lazio tra il peggiore candidato “ferlazziano” e il migliore “sorrentiniano” ci sono stati ben 250 (duecentocinquanta) voti di differenza: troppi per essere frutto del caso.

In sintesi, sempre osservando i fatti pubblici sopra esposti, se ne deduce che tutta l’attività della squadra, già dal momento della candidatura e andando avanti, pur mossa dalla buona volontà dei singoli sia stata approssimativa mostrando

disorganizzazione, scarsa capacità di penetrazione nel nostro mondo e di convincimento degli interessati, mancanza di appeal.

Non sta a me dire quali siano state le cause, il capitano saprà individuarle con l'ausilio dei suoi "consiglieri", in buona parte esperte persone che ben conoscono l'ambiente.

Personalmente dispiace per **Paolo Sorrentino**, persona perbene e appassionato bridgista, che può anche perdere le elezioni, questa è la democrazia, ma non merita di subire una mortificazione.

Adesso credo che all'interno della sua squadra si ponga il problema se continuare la battaglia o ritirarsi ammettendo la sconfitta; è girata pure voce, finora non confermata, di una sua rinuncia a favore di un altro personaggio (i nomi sussurrati sono tanti e i più disparati): a mio sommesso parere una simile evenienza non sarebbe un bene confermando, tra l'altro, l'impressione di incertezza e debolezza che la giornata elettorale ha chiaramente mostrato.

I tempi per porre una candidatura del tutto nuova ci sarebbero (scadenza 25 gennaio p.v.) ma ritengo improbabile che accada: non si inventano un candidato e una campagna elettorale da un giorno all'altro.

Tocca solo aspettare!

Eugenio Bonfiglio

Milano, 23 dicembre 2020

P.S.: rinnovo ancora i migliori auguri di Buon Natale